

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

20 aprile - 26 aprile 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Inizia la stagione turistica. Numeri in forte ripresa, ma i turisti restano per meno tempo

di Eugenio Bini

La stagione turistica entra nel vivo. E l'anno passato ha fatto registrare numeri importanti con un aumento esponenziale sia di arrivi che di presenze. Diminuisce però il giorno di permanenza media. Il Valdarno si conferma il più amato dagli olandesi per le vacanze. Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari sottolinea: "Numeri importanti, resi possibili dalla presenza della direttissima".

La nuova annata turistica è iniziata e per notarlo basta osservare gli scaffali dei supermercati. Del resto solo Figline e Incisa, registra annualmente un numero di turisti che è tre volte superiore al numero degli abitanti (78.284 arrivi)

E nel 2015, il Valdarno cerca di proseguire l'andamento positivo, dopo un 2014 per molti versi da incorniciare. I numeri pubblicati dalla Città Metropolitana di Firenze parlano chiaro. Nell'anno passato il Valdarno fiorentino si è confermato come territorio ad alta vocazione turistica, grazie alla vicinanza con Firenze e alle altre città d'arte toscane, con numeri più importanti dello stesso Chianti: 98.684 arrivi complessivi (i turisti registrati nelle strutture recettive al momento dell'arrivo) e 567.156 presenze (che si calcolano tenendo conto del numero di pernottamenti) nel 2014, a fronte di 81.975 arrivi e 538.081 presenze nel 2013.

Aumentano gli stranieri ma anche gli italiani, sebbene quest'ultimi per periodi molto brevi di vacanza: infatti mentre gli arrivi aumentano di oltre il 45,79 per cento rispetto al 2013, le presenze sono in aumento solo del 5%.

I turisti continuano ad essere prevalentemente olandesi. I numeri del 2014 sono stabili rispetto agli altri anni, senza variazioni significative: 18.327 arrivi, 169.540 presenze e una permanenza media di oltre nove giorni per i vacanzieri provenienti dai Paesi Bassi. Seguono a notevole distanza i turisti provenienti dalla Germania, Regno Unito, Francia e Polonia.

I turisti italiani provengono prevalentemente da Lazio, Lombardia e la stessa Toscana. Tra i Comuni a fare la voce grossa è Figline e Incisa, seguito da Reggello ma con periodi di permanenza molto più corti: quello reggellese è sicuramente un turismo più "mordi e fuggi".

E Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari, fa notare l'importanza della direttissima anche per il turismo: "Come sottolineato più volte anche in un recente incontro pubblico a Figline organizzato da Città Viva, questi numeri turistici così importanti sono resi possibili dal collegamento ferroviario tra Figline e Firenze, grazie alla direttissima e ai buoni collegamenti con la stazione, che rendono più conveniente pernottare in Valdarno rispetto alla stessa periferia fiorentina".

Lavori di potatura alle piante lungo via Pian dell'Isola, strada chiusa al traffico

di Glenda Venturini

I lavori nella giornata di domani, martedì 21 aprile. Percorsi alternativi saranno segnalati sul posto. I lavori di potatura rientrano nel piano di intervento chiesto dalla Prefettura per garantire la sicurezza della ferrovia **Strada di Pian dell'Isola chiusa, nel comune di Figline e Incisa, martedì 21 aprile dalle 8 della mattina per una serie di lavori di taglio e potatura di piante.** La strada, fa sapere il comune, resterà chiusa al transito al massimo fino alle 18 di domani, per consentire di svolgere tutti gli interventi necessari sulle alberate stradali. I divieti e i percorsi alternativi saranno segnalati nelle immediate vicinanze dei lavori.

Le potature di piante in via Pian dell'Isola rientrano nella serie di misure preventive che l'Amministrazione ha messo in atto sulle aree verdi di propria competenza per garantire la sicurezza del transito ferroviario, così come richiesto dalla Prefettura in seguito ai danni provocati dalla tempesta di vento dello scorso 5 marzo.

Il Comune rinnova però l'invito ai privati proprietari di aree verdi, ad effettuare un maggior controllo delle alberature, per evitare cadute che potrebbero recare danni a persone e cose. In caso di incidenti dovuti a alberature private, infatti, la responsabilità è a carico del singolo proprietario delle piante. Esistono obblighi di legge sulla presenza degli alberi lungo le reti ferroviarie che in caso di caduta rischiano di provocare seri danni e conseguenze di rilievo per il proprietario delle piante.

Serristori, "rischiosità silente e indotta". La Lista e il Comitato pensano a un esposto alla magistratura

di Monica Campani

Il comitato per il Serristori intende capire se la riorganizzazione della chirurgia, con la chiusura nel fine settimana, rappresenta un rischio per i cittadini. La relazione fornita parla "di rischio silente e indotta". Per questo è stato richiesto il ripristino della situazione che esisteva fino al novembre scorso. La risposta è stata negativa

"Non avendo ricevuto nessuna risposta i responsabili del Comitato hanno successivamente chiesto un incontro alla Direzione Sanitaria dell'ASL 10 che si è svolto il 13 Aprile nella sede dell'Asl a Firenze. Per la Asl erano presenti i dottori: Appicciafuoco Direttore Sanitario, Michelagnoli Direttore Dipartimento di Chirurgia, Franceschini Primario di Chirurgia, Fratini Responsabile Chirurgia del Serristori, Venneri Responsabile rischio clinico, e la dottoressa Ciraolo. Durante la discussione è stato chiesto al dottore Venneri delucidazioni sulla relazione da lui redatta in data 9 Marzo, su specifica richiesta di Michelagnoli e Franceschini, sulla situazione creata al Serristori dopo la riorganizzazione della Chirurgia avvenuta nel mese di novembre 2014. Infatti i due medici operanti al Serristori, lo scorso gennaio avevano richiesto a Venneri l'analisi delle criticità e della rischio del modello proposto al fine di individuare gli ambiti di fattibilità e l'ipotesi di rischio indotta. Dalla relazione che è stata stilata e consegnata alla Asl emerge chiaramente che con il nuovo modello esiste una rischio "silente" ed "indotta".

emersi nella relazione. E pensare che il dottore Venneri aveva scritto nella sua relazione che "l'obiettivo deve essere la garanzia della tutela dei diritti del cittadino alla salute e alla prevenzione".

Data 21/04/2015 Pagina: /

Troppi furti, la sindaca scrive al Prefetto: "Serve un tavolo per la sicurezza pubblica"

di Glenda Venturini

Lungo l'elenco di furti subiti nelle ultime settimane da cittadini e negozianti, in appartamenti e attività commerciali. Tanto che la sindaca Giulia Mugnai ha chiesto l'intervento del Prefetto: "Servono più forze in campo"

Non si ferma l'ondata di furti in Valdarno, un fenomeno che nelle ultime settimane interessa in maniera

particolare il territorio di Figline e Incisa. Concentrati soprattutto nelle abitazioni, ma non solo: è di pochi giorni fa la notizia di furti ai danni anche di attività commerciali.

Una lista lunga che ha spinto la sindaca Giulia Mugnai, in prima istanza, a pensare all'installazione di sistemi di videosorveglianza sul territorio comunale; e oggi a chiedere un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine.

"Ormai è un bollettino di guerra: nel fine settimana altri furti. Ho appena finito di scrivere al Prefetto perché è necessario convocare il Tavolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. Serve un coordinamento tra le istituzioni e più forze in campo", scrive la sindaca su facebook.

Data 21/04/2015 Pagina: 20



Allarme furti a Figline «Mobilitare le istituzioni»

«**ORMAI** in Valdarno si viaggia ad una media di circa quaranta furti a settimana e non si può andare avanti così». Silvano Dei, coordinatore di zona dell'Uil, raccogliendo le proteste dei cittadini chiede quindi di far sedere allo stesso tavolo istituzioni cittadine, forze dell'ordine e associazioni per cercare di porre rimedio ad una situazione che genera insicurezza nel territorio: «Anche sabato notte a Figline si sono verificati furti a catena – ha sottolineato Dei -, siamo consapevoli che le forze dell'ordine svolgono al meglio il loro lavoro, per questo è necessario, tutti assieme, mettere a punto una sinergia che permetta di incrementare il controllo del territorio». Non si tratta di grandi furti (in un caso hanno addirittura rubato un portafoglio con 8 euro), ma è la paura a generare allarmismo, sabato i ladri hanno tramortito anche un cane che abbaiva ed è stato salvato dal veterinario. «Per intervenire con efficacia dobbiamo essere avvertiti in tempo reale, non il giorno dopo – ha commentato il capitano Luca Mercadante, comandante della compagnia dei carabinieri -, quindi è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini qualora notassero persone o fatti sospetti».

Paolo Fabiani

FIGLINE I DUBBI DEL COMITATO «SALVARE IL SERRISTORI»

«Quanto è sicura chirurgia?»

IL COMITATO per la difesa dell'ospedale, e la Lista «Salvare il Serristori» hanno chiesto chiarimenti sulla sicurezza della chirurgia del presidio figlinese durante il fine settimana, un problema legato alla reperibilità dei professionisti chiamati ad intervenire al posto dei colleghi che lavorano fino al venerdì, una situazione evidenziata da una relazione medica e chiarita dai vertici aziendali, ma la cui spiegazione non avrebbe convinto nessuno. Pertanto, Comitato e consigliere comunale, hanno scritto all'Asl però senza ottenere risposta. E ora si prospetta un esposto alla Procura della Repubblica di Firenze. «Vogliamo capire – precisano – se la nuova organizzazione prevede rischi per gli utenti, già a marzo era stata inviata a Regione, Asl e sindaci del Valdarno fiorentino una richiesta di valutazione del 'rischio clinico' dell'ospedale di Figline. Non avendo ricevuto risposte

abbiamo chiesto un incontro con la Direzione Sanitaria dell'Asl 10, incontro svoltosi il 13 aprile durante il quale sono state chieste delucidazioni al medico che aveva stilato la relazione sulla criticità del reparto chirurgia richiesta da due medici operanti al Serristori, un'analisi della rischiosità del modello proposto per la riorganizzazione del servizio, al fine di individuare gli ambiti di fattibilità e ipotesi di rischiosità indotta. Dalla relazione consegnata alla Asl – sottolineano Comitato e 'Salvare il Serristori' – emerge che con il nuovo modello esiste una rischiosità silente ed indotta». Pertanto, basandosi su queste rilevazioni tecniche, è stato chiesto all'Azienda sanitaria di ripristinare un reparto di chirurgia come era prima della riorganizzazione, comprese le unità mediche occorrenti, cioè fino al 14 novembre scorso.

Paolo Fabiani

Profughi, il piano di Rossi in 5 punti

Il governatore attacca la Lega e rilancia il modello della Regione per l'accoglienza degli immigrati: subito una task force, lavori utili, gestione ai sindaci e non ai prefetti, no megastrutture, arrivi limitati

Il giorno dopo la tragedia dei settecento migranti annegati nel Mediterraneo, il governatore Enrico Rossi rilancia il modello toscano dell'«accoglienza sostenibile» dei profughi: «Noi per principio di umanità non possiamo essere che favorevoli ad una giusta accoglienza — dice Rossi — Questo principio di umanità deve valere verso chi arriva ma deve essere un principio che tutela anche i cittadini italiani, perché si evitano tensioni, conflitti, paure».

Si tratta di un piano in cinque punti: fissare un limite all'accoglienza, distribuire i profughi in piccoli gruppi, far svolgere agli immigrati lavori di pubblica utilità, rimettere allo Stato e all'Europa la responsabilità dell'accoglienza nel caso i numeri diventino ingestibili e creare una task force (con gli assessori Stefania Saccardi, Vittorio Bugli e Gianni Salvadori) che studi i dettagli del piano.

«Si faccia accoglienza nelle piccole strutture, non più di



A Livorno

Domenica Rossi ha aperto la campagna elettorale incontrando i lavoratori della Trw, del call center People Care e poi il discorso al Terminal Crociere

poche decine di persone per gruppo», dice il governatore, che propone di affidare i profughi alle associazioni, sotto la supervisione dei sindaci. Poi aggiunge: «Siamo contrari agli appalti che in qualche caso hanno fatto le Prefetture. Sono devastanti, perché magari viene fuori che in un paesino c'è un albergo che vince la gara e 100 persone si inseriscono in una comunità di 70 persone. È una vera follia».

Niente società private, niente cooperative, incalza, «non c'è da lucrare proprio nulla». Poi c'è l'idea di far svolgere lavori socialmente utili ai profughi: «Non è rispettoso tenere lì un gruppo a non far niente per giorni, dargli da mangiare e dormire senza chiedergli nulla in cambio — dice Rossi — Chi viene accolto deve impegnarsi in un servizio di pubblica utilità, senza remunerazione». Secondo la Regione, poi, sarebbe possibile risparmiare 10 euro sul costo giornaliero di ogni

profugo, che allo Stato può arrivare a costare fino a 48 euro al giorno.

Se, nella corsa verso l'elettorato di centro, il Pd di Renzi sembra in grande vantaggio rispetto al centrodestra, Rossi si preoccupa di coprirsi a sinistra: il suo obiettivo, con un sistema elettorale che consente di esprimere il voto anche solo al candidato governatore senza dover per forza mettere la croce sul simbolo di partito, è raccogliere una grossa fetta di voti non indirizzati al Pd, così da riaffermare la leadership sul centrosinistra toscano, di fronte a un Consiglio regionale che con buona probabilità sarà pieno di renziani.

Le reazioni

Donzelli (Fdi): manuale di carta igienica
Mugnai (Fi): difendere residenti e territori

Così, Rossi ne approfitta per sferrare un attacco alla Lega Nord, e indirettamente a Matteo Salvini: «Purtroppo Maroni, che è il padre putativo di altri — dice — ha firmato a Dublino nel 2011 un accordo da c...», che fa rima con Maroni, il quale accordo prevede che ognuno si tenga i suoi (profughi, ndr) tra gli Stati europei: l'opposto del principio di solidarietà».

Ma il governatore deve incassare le critiche del centrodestra: «l'accoglienza non può prevaricare i territori come è stato fino ad ora — tuona Stefano Mugnai, candidato governatore per Forza Italia — i gruppi di profughi sovente sono arrivati senza che neppure i sindaci ne fossero stati informati». «Il manuale in cinque punti di Enrico Rossi — dice invece Giovanni Donzelli, Fdi — è solo carta igienica. Un solo punto: nessun nuovo arrivo in Toscana».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 22/04/2015 Pagina: /

Controlli antidroga nelle classi dell'Isis Vasari. I Carabinieri questa mattina nell'istituto figliese

di Eugenio Bini

Controlli dei carabinieri della Compagnia di Figline questa mattina all'Isis Vasari. Nelle classi anche i cani dell'unità cinofila di Firenze Castello. Ecco gli esiti delle ispezioni.

I cani antidroga entrano in classe. Controlli di routine questa mattina dei carabinieri all'interno dell'Isis Vasari. Le forze dell'ordine, su accordo con la direzione scolastica, hanno effettuato un'ispezione all'interno dell'istituto figliese. Attività di prevenzione relativa alle sostanze stupefacenti.

Impegnati gli uomini della compagnia di Figline, coordinati dal capitano Luca Mercadante, e l'unità cinofila di Firenze Castello. I cani hanno perlustrato tutto l'istituto ed al termine delle ricerche sono stati rinvenute due dosi di hashish e marijuana. Quantità minime ma che sono costate a due ragazzi di 16 e 17 anni la segnalazione al Prefetto quali assuntori di sostanze stupefacenti. Un'ammonizione per i due studenti.

Nessuna denuncia, in quanto quantità la piccola quantità di droga rinvenuta è stata considerata per uso personale, ma che comunque costerà ai due studenti sanzioni disciplinari da parte della direzione didattica.

Un esito quindi tutto sommato positivo dei controlli - considerato che l'istituto valdarnese conta più di mille studenti - sui quali nei mesi scorsi si è accesa una diatriba tra gli stessi dirigenti scolastici fiorentini (<http://valdarnopost.it/news/blitz-antidroga-nelle-scuole-presidi-e-professori-sono-divisi-ma-in-valdarno-vince-il-si>).

Il preside del Vasari, Andrea Marchetti, aveva sottolineato in quell'occasione l'importanza dei controlli, insieme all'attività di sensibilizzazione e informazione: "I controlli - aveva spiegato - rappresentano un deterrente e hanno letteralmente salvato alcuni ragazzi, riportandoli sulla giusta strada. La prevenzione non basta, soprattutto in una scuola con 1200 studenti. Far emergere i problemi permette di intervenire sui ragazzi e sulle famiglie che molto spesso non sono a conoscenza del problema".

I Cobas chiedono la rimozione dell'apparecchiatura per le analisi dal pronto soccorso. Annunciate iniziative

di Monica Campani

Si chiama Poct, point of care testing, ed è uno strumento che viene utilizzato per fare analisi mediche in maniera rapida e immediata. Al pronto soccorso del Serristori è stato collocato dove si trova il triage. I Cobas sanità ne chiedono la rimozione e annunciano mobilitazione e azioni legali

"In relazione di un comportamento omissivo da parte dell'Azienda dichiariamo lo stato di agitazione del personale del PS P.O. Serristori, annunciamo tutte le necessarie iniziative di mobilitazione e tutela della salute dei lavoratori anche sul piano legale". A parlare sono Andrea Calò e Domenica Mangiola delle Rsu Cobas Asl10. Al centro della questione la presenza della postazione Poct, strumento per effettuare analisi mediche in maniera rapida e nella immediatezza dei locali dove si trova il paziente, nel locale del triage del pronto soccorso del Serristori, il luogo cioè dove avvengono l'accoglienza e le valutazioni dei pazienti.

Sulla scia di numerose segnalazioni i due sindacalisti ne hanno richiesto lo spostamento: "per gli effetti che esso provoca nel contesto organizzativo e di sicurezza anche degli stessi operatori sanitari in termini di stress lavoro correlato, rischio chimico, rischio biologico, rischio incendio". Nel 2013, dopo vari sopralluoghi, la direzione sanitaria e quella dei servizi di medicina di laboratorio furono invitate ad attuare una serie di interventi migliorativi.

"Tra gli interventi indicati c'è una nuova realizzazione di un locale/area funzionalmente rispondente alle esigenze del PS ove ubicare la postazione Poct, in osservanza alle normative di sicurezza e prevenzione e corrispondenti ai requisiti di installazione - affermano Calò e Mangiola - Oltre a necessario spostamento del Poct dal triage del PS ci preme precisare l'illegittimo utilizzo da parte delle Direzioni del personale infermieristico, sulla gestione operativa dei sistemi analitici in quanto la competenza professionale sull'insieme del processo di esecuzione analitica di ogni indagine di laboratorio sullo strumentario Poct è attribuita a personale tecnico sanitario di Laboratorio Analisi".

"A tale proposito al P.O. Serristori, così come più volte ricordato nei vari contenziosi con l'Azienda, il sistema Poct non è a supporto dell'attività sanitaria, ma è "vicariante" e supplisce totalmente alle funzioni di Laboratorio Analisi. Queste funzioni improprie, pericolose e inopportune per gli infermieri vengono eseguite a partire dalle 20,00 fino alle 8,00 perché c'è una carenza strutturale di tecnici di laboratorio analisi. Una vera incongruenza per un Ospedale che promuove e forma i futuri tecnici sanitari di laboratorio analisi".

Calò e Mangiola, poi, continuano chiedendo la rimozione dell'apparecchio dai locali del triage:

"Oltre alle funzioni improprie e pericolose alle quali gli infermieri, in numero esiguo, vengono obbligati segnaliamo i possibili rischi che ne derivano e soprattutto la sottrazione degli stessi alle attività assistenziali competenti. Pertanto essendo l'Azienda a tutt'oggi inadempiente sull'osservanza dei riferimenti normativi e legislativi in materia di corrette collocazioni degli stessi strumenti analitici, questa O.S. Cobas P.I. Asl 10 richiede senza alcun indugio la rimozione immediata del Poct dal triage del PS. Eliminando così disagi, stress e rischi che possono avere ricadute negative sull'utenza".

Data 22/04/2015 Pagina: /

Lavori in corso alla stazione di Figline: Rfi installa i nuovi ascensori di collegamento ai binari

di Eugenio Bini

Iniziati i lavori di Rfi alla stazione di Figline per l'installazione di due nuovi ascensori. Interventi previsti dopo la realizzazione della rampa di accesso al binario 4. L'assessore Tilli: "Positivo che sia attuato il progetto, ma dobbiamo lavorare per migliorare anche l'accessibilità dei treni". Disagi per i pendolari nel passaggio sotto i binari.

Iniziati da alcuni giorni i lavori alla stazione di Figline.

Il progetto di Rfi prevede l'installazione di due ascensori, al binario 1 e nel marciapiede tra i binari 2 e 3, con la chiusura quindi di due scalinate. I cantieri - si legge nel cartello esterno - dovrebbero rimanere aperti per 120 giorni. Importo dei lavori 290mila euro.

"I lavori - sottolinea l'assessore Lorenzo Tilli -

rientrano nel progetto di abbattimento di barriere architettoniche intrapreso con la realizzazione della nuova rampa di accesso al binario 4. Tutti lavori di competenza di Rfi. Si tratta di un primo passo per rendere più accessibile la stazione di Figline, ma dobbiamo guardare avanti e pensare anche a come rendere più accessibili i treni".

In Toscana è partita infatti la campagna

#vorreiprendereiltreno, lanciata da Iacopo Melio, studente disabile di Lazzeretto, nel Comune di Cerreto Guidi. Ma oltre alle stazioni, il problema è rappresentato infatti dagli stessi convogli che sono off limits per chi ha problemi motori. E l'assessore Tilli nelle prossime settimane incontrerà Rfi: da una parte per fare il punto sulla situazione dei lavori, e sulla convenzione da stipulare per la manutenzione degli ascensori, dall'altra per discutere anche dell'area ferroviaria.

Nel frattempo in questi giorni si sono verificati alcuni disagi per i pendolari alla stazione, visto che l'avvio dei cantieri non è stato sufficientemente segnalato da Rfi, secondo quanto denunciato dagli stessi utenti sulla pagina facebook del Comitato Valdarno Direttissima. Il sottopasso presenta dimensioni ridotte e una strettoia che crea intasamenti durante le ore di punta, soprattutto nel caso di un cambio binario. Senza contare le due scalinate di accesso ai binari chiuse.

Inoltre alcuni pendolari denunciano che un convoglio si è fermato "dopo 50 mt, costringendo i pendolari alla corsa sul marciapiede, anche all'interno della striscia di sicurezza delimitata dalla linea gialla, per riuscire a salire". Si tratta di un caso isolato o di una misura applicata a causa dei lavori?



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 22/04/2015 Pagina: 20

Furti in casa, l'emergenza cresce E il sindaco compra le telecamere

FIGLINE-INCISA *Appello al prefetto: «Anche noi al comitato»*

LA SITUAZIONE dei furti in appartamento sta diventando sempre più insostenibile e la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai, ha scritto al Prefetto chiedendo la convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica al quale vorrebbe intervenire anche lei, un'assemblea di cui fanno parte tutte le forze di polizia esterne alle istituzioni locali: «Un tavolo – ha sottolineato la sindaca – dal quale possono scaturire decisioni importanti anche per il nostro territorio, e per questo è necessario partecipare». In attesa di risposte in merito, Mugnai annuncia l'acquisto di telecamere ipertecnologiche per controllare la città: «Una prima parte arriverà sicuramente entro questo mese e da maggio entreranno in funzione – ha sottolineato –, successivamente il progetto di videosorveglianza verrà completato per consentire un monitoraggio più detta-

gliato delle varie aree». Le telecamere, di ultima generazione in grado di produrre immagini ad alta definizione, verranno puntate a turno verso le 'isole ecologiche', e in quel contesto spazieranno su una larga fetta di superficie con-

ALTA TECNOLOGIA

Verranno puntate nei luoghi più colpiti. Ma la loro collocazione sarà top secret

sentendo di individuare anche eventuali «soggetti anomali» che si aggirano furtivamente nei centri abitati dove vengono segnalati i furti.

Le telecamere non saranno tante, ma nessuno saprà dove verranno collocate, quindi i ladri sono avvertiti: il loro «lavoro» sarà sempre più a rischio. Da tempo vengono sollevate polemiche sulla scar-

AL VASARI

**Spinelli in tasca
Due studenti nei guai**

CANI a scuola con il cane, segnalati a Prefetto due studenti del «Vasari» di Figline. Ieri mattina le unità cinofile dei carabinieri di Firenze, in sinergia con i loro colleghi figlinesi, hanno effettuato un controllo a campione nelle aule trovando piccole quantità di hashish addosso a un paio di ragazzi, un 'ritrovamento' che è costato loro la segnalazione come assuntori di sostanze stupefacenti. In passato qualcuno è stato anche denunciato per spaccio, adesso la situazione sembra quindi migliorata sul piano generale.

sa sicurezza del territorio, la stessa sindaca è attaccata sul piano politico accusata «di fare solo discorsi senza produrre nulla di concreto», ma la situazione non è facile da risolvere. In occasione dell'ultima mandata di furti Giulia Mugnai è andata a trovare i due commercianti di piazza Ficino derubati in pieno giorno, anche in quella occasione ha parlato di interventi futuri. Comunque per cercare di far fronte al problema è necessario, come del resto ribadiscono da sempre anche i carabinieri, che tutti i cittadini collaborino con le forze dell'ordine, cioè, come è già accaduto, se qualcuno cerca di forzare una finestra e il padrone di casa lo scopre e il ladro fugge non può aspettare il giorno dopo a chiamare il 112, perché se c'è una possibilità di arrestarlo questa va fatta in tempo reale.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 22/04/2015 Pagina: 20

FIGLINE, I GIOVANI E IL FUTURO DOPO IL DIPLOMA

COSA fare dopo il diploma? La risposta può essere trovata stamani a Figline dove Regione, Città Metropolitana e Polo Meccanico hanno organizzato un incontro con gli studenti che alla fine dell'anno scolastico dovranno cercarsi un lavoro. Il via alle 9.30.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 22/04/2015 Pagina: 20



FIGLINE-INCISA E' nato un nuovo Rotary La Carta costitutiva al presidente Giaconi

NEI LOCALI del 'Vintage' a Figline si è svolta la serata del battesimo e della costituzione del nuovo Rotary Club Figline e Incisa Valdarno. Erano presenti 180 persone, davanti alle quali il Governatore del Distretto 2071, Arrigo Rispoli, ha consegnato al presidente Patrizio Giaconi, la carta costitutiva del Rotary International. Questo nuovo Club, nato ufficialmente ed iscritto a Zurigo, sede Europea del Rotary, in data 26 febbraio 2015, ha visto ora la sua ufficializzazione. Molte le autorità Rota-

riane, civili ed istituzionali, presenti. Ben curato il cerimoniale, con inni e bandiere, ed ottima l'organizzazione.

Il club Rotary Figline e Incisa è nato su iniziativa di Patrizio Giaconi e conta al momento il considerevole numero di 79 soci. Il presidente Giaconi ha scelto il proprio consiglio direttivo nominando come vicepresidente Alberto Bencistà, segretario Angelo Butti, tesoriere Stefano Berti, prefetto Angiolo Cai; consiglieri Matteo Lex, Fulvio Tatini, Simona Pasquini, Donatella Filippi,



Barbara Pisanu, Claudio Tongiani, Massimo Gobbini e Lorian Cuccoli. Molti i progetti di questo neonato Club, tra cui la volontà di effettuare il primo service, ancora da definire, in favore di Figline Valdarno, città che ospita il Club, la cui sede è presso l'Hotel To-

scana (ex Torricelli). Un'altra bella iniziativa, in corso d'opera, è la nascita di un Club Rotaract (il Rotary per ragazzi e ragazze tra i 18 ed i 30 anni) che dovrebbe essere ufficializzato a fine maggio e si chiamerà Rotaract Valdarno.

F. Que.

Data 23/04/2015 Pagina: 44

INCISA: FESTA DEL PENDOLARE CON VEICOLI D'EPOCA

DOMENICA a Incisa c'è la Festa del Pendolare «dall'abbigliamento al mangiare», organizzata dalla Pro Loco «A. Caselli» nei dintorni della stazione ferroviaria invitando i visitatori ad utilizzare il treno, anziché l'auto. Per l'occasione ci sarà un moto e autoraduno di veicoli d'epoca.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 23/04/2015 Pagina: 44

FIGLINE AL PRONTO SOCCORSO DEL SERRISTORI

Infermieri sul piede di guerra «Via il macchinario pericoloso»

INFERMIERI del pronto soccorso di Figline sul piede di guerra per il mancato spostamento in locali più idonei del «Point of Care testing». Lo strumento è utile per effettuare esami sui pazienti in tempi rapidi, però deve essere utilizzato da personale tecnico sanitario, quindi la collocazione ottimale sarebbe il laboratorio analisi. Invece è stato piazzato al pronto soccorso nella sala triage, in quella cioè dove viene valutata la gravità dal paziente trasportato nella struttura per assegnargli il 'codice'. Quindi il 'Poct' provoca effetti sull'organizzazione e la sicurezza degli operatori (dalle 20

alle 8 sono gli infermieri ad utilizzarla impropriamente), ci sono rischi di varia natura (chimico, biologico e d'incendio). Per questo l'apparecchiatura deve stare in locali appositi, come stabilito anche da un sopralluogo tecnico effettuato nel 2013 a seguito del quale si invitavano la Direzione sanitaria e i servizi di medicina di Laboratorio «ad attuare una serie di interventi migliorativi». «Finora l'Azienda è inadempiente sull'osservanza dei riferimenti normativi e legislativi in materia di corretta collocazione degli stessi strumenti analitici – commentano Andrea Calò e Domenico Mangio-



L'ospedale Serristori

la della Rsu Cobas dell'Asl 10 -, pertanto richiediamo la rimozione immediata del 'Poct' dal triage del pronto soccorso e oltre allo stato d'agitazione, sono previste altre iniziative e il ricorso alle vie legali».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 23/04/2015 Pagina: 44

REGGELLO FRA PRULLI E CETINA TRE CHILOMETRI DI «CALVARIO» OGNI GIORNO

Pian di Rona, la coda è quotidiana

Benucci: «La Città metropolitana deve indire la gara entro il 2015»

di **PAOLO FABIANI**

SE FRA PRULLI e Matassino non bisogna superare i 50 Km/h in virtù delle nuove limitazioni, fra Prulli e Cetina si sta addirittura fermi in virtù delle vecchie condizioni del piano stradale e dello svincolo con la regionale 69. Infatti ogni giorno chi percorre la Pian di Rona per imboccare il casello A1 di Incisa/Reggello deve mettere in conto almeno venti minuti in più di percorrenza, ossia il tempo per fare la coda negli ultimi tre chilometri. Il problema è lo stesso evidenziato da decenni dagli automobilisti, cioè la mancanza di una rotonda che consenta uno scorrimento più fluido e tranquillo fra le due arterie fondamentali del fondovalle valdarnese. «Fanno rotonde ovunque, anche se non servono – commentano arrabbiati alcuni automobilisti –, e dove sono



indispensabili fanno finta di nulla. Di questa fra la Pian di Rona e la 69 se ne parla da almeno quindici anni, senza che sia stata mossa una foglia. Senza poi parlare delle buche che mettono a rischio la sicurezza degli automobilisti». Come è stato spiegato più volte, la rotonda in quell'incrocio strategico è prevista fra le opere di supporto alla 'variante in riva destra' alla regionale, quell'arteria

definita «da casello (Incisa/Reggello) a casello (Valdarno)» che doveva essere completata nel 2007 ma neppure iniziata: «Adesso – ha precisato il sindaco di Reggello, Cristiano Benucci – è stata completata la progettazione per il 1° lotto dell'opera pubblica, quindi la Città Metropolitana deve indire la gara per la sua valutazione, come previsto dalle normative vigenti, e subito dopo verrà indetta la gara europea. Questo entro il 2015. Nei primi mesi del nuovo anno ci sarà l'aggiudicazione della gara e la consegna dei lavori». Non è molto rassicurante, ma la novità consiste nel fatto che almeno si comincia a parlare di tempi definiti, senza più usare il «condizionale». Il finanziamento di oltre 3 milioni di euro per questo stralcio di lavori c'è già, e forse potrebbe essere la volta buona che si inizi a vedere qualcosa.

Arriva il "baratto sociale". Il Comune chiederà a chi riceve contributi economici di impegnarsi per la comunità

di Eugenio Bini

Il Comune prova a prevenire il disagio con un nuovo programma di politiche sociali. L'amministrazione: "Puntiamo a meno assistenzialismo, più inclusione sociale e possibilità di reinserirsi nel mondo del lavoro". E arriva il "baratto sociale", il primo progetto pilota per occupare chi riceve contributi economici.

Si chiama "baratto sociale" ed è il progetto pilota di Figline e Incisa. Il Comune richiede al cittadino che già riceve contributi economici di mettere a disposizione del tempo da dedicare alla collettività, da svolgere al fianco di associazioni del territorio.

E' una delle tante iniziative del nuovo programma di politiche sociali predisposto dall'amministrazione comunale: "Un programma - spiegano Giulia Mugnai e l'assessore Ottavia Meazzini - che punta all'accoglienza, all'orientamento, all'aiuto economico ma anche allo scambio culturale quello su cui l'Amministrazione comunale ha deciso di puntare in tema di interventi sociali. Con tre prerogative: meno assistenzialismo, più progetti per l'inclusione e più percorsi di reinserimento lavorativo".

Uno di questi è proprio il cosiddetto "Baratto sociale", un nuovo progetto in fase di attivazione che permette di innescare una spirale virtuosa in grado di produrre benefici a più livelli, con l'obiettivo di favorire la dinamicità, ma anche nuove opportunità di socializzazione, e di creare un tessuto di relazioni in grado di arricchire e rendere più solidale e accogliente la società.

"La previsione per il 2015 è di attivare almeno 10 "baratti sociali" per poi proseguire, negli anni a venire, con un numero crescente sulla base delle adesioni delle associazioni, alle quali spetterà la valutazione di ciascun singolo progetto di concerto con l'ufficio Politiche sociali" sottolinea Ottavia Meazzini.

Spulciando i dati, tra gli aiuti forniti dal Comune ci sono varie forme di sussidi (bollette pagate, buoni spesa, contributi affitto), che sono vagliati caso per caso dalla Commissione assistenza che si riunisce ogni 15 giorni. Nel 2014 sono stati erogati 122mila euro per il sostegno di cittadini e di famiglie indigenti.

Quanto agli alloggi Erp (Edilizia residenziale popolare), gli appartamenti sul territorio comunale destinati a questo utilizzo sono 221, di cui 17 mini-appartamenti per over 65 autosufficienti a gestione diretta comunale (15 già assegnati e 2 in fase di assegnazione) e 204 gestiti dalla società Casa Spa. L'ultimo bando di assegnazione di alloggi residenziali comunali risale al 2014, quando le domande idonee furono 165.

Tra i servizi del Comune c'è inoltre il Punto Insieme, uno sportello istituito per assistere gli anziani in tutto quello che li riguarda, tra cui la compilazione della modulistica per l'accesso ai bandi: nel 2014 hanno usufruito dello sportello 170 anziani, di cui 147 hanno poi iniziato il percorso per la valutazione della non autosufficienza. Il Punto Insieme si occupa inoltre della compilazione di un'altra parte di modulistica che riguarda agevolazioni utenze, social card anziani e minori, assegni maternità, famiglie numerose, nuovi nati.



Data 24/04/2015 Pagina: /

Un altro servizio è lo Sportello di Primo Accesso al servizio sociale professionale, finalizzato all'accoglienza e all'assistenza di tutti coloro che si rivolgono per la prima volta al Comune: in questo caso i cittadini vengono ascoltati da un assistente sociale, che ne esamina le difficoltà ai fini della presenza in carico diretta oppure di un orientamento verso altri enti e istituzioni. Nei primi 11 mesi di attivazione del servizio (da febbraio a dicembre 2014, pari a 88 giornate di apertura tra Figline e Incisa) sono stati in totale 93 i cittadini ad essersi rivolti allo sportello.

Lo scorso luglio l'Amministrazione ha inoltre introdotto l'esperienza del Tavolo del Disagio, un osservatorio composto dall'ufficio Servizi sociali del Comune, dal Centro di salute mentale dell'Asl e dall'assessore alle Politiche sociali. Si tratta di un canale di ascolto e di analisi dedicato agli adulti, nel quale vengono affrontati casi particolarmente problematici. L'obiettivo è quello di individuare soluzioni e dare risposte concrete e integrate, favorendo percorsi di crescita personale e sociale.

Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca il Progetto Neet: un acronimo che sta ad indicare giovani soggetti inattivi, vale a dire coloro che non sono impiegati in progetti educativi o formativi, non hanno un lavoro né lo cercano. Proprio per andare incontro alle esigenze di questi giovani, di età compresa tra i 16 e i 30 anni, l'Amministrazione sta pensando di istituire una "vetrina mobile" delle offerte di lavoro e formazione. Attraverso una ricerca itinerante e costante, si individueranno quindi i luoghi (reali o virtuali) maggiormente frequentati dai giovani con cui instaurare un contatto diretto, avvalendosi anche dell'aiuto dei loro genitori e di internet.

“Abbiamo deciso di puntare su questi interventi perché ci rendiamo conto che la crisi che stiamo attraversando non si traduce solo in difficoltà economiche, ma anche in un disagio che investe tutta la società - hanno commentato la sindaca e l'assessore alle Politiche sociali - Stiamo quindi cercando di dare risposte impegnandoci su più fronti, per tentare non solo di alleviare certe situazioni di disagio, ma di prevenirle. I nostri progetti prevedono anche la collaborazione con altri enti e istituzioni, nell'ottica di un cammino comune incentrato sul dialogo, sull'inclusione e sulla conoscenza dell'altro, sia esso profugo, immigrato o persona in difficoltà. Scambio culturale, conoscenza e cultura dell'accoglienza sono le parole d'ordine per migliorare la convivenza nella nostra città, nel pieno rispetto di ogni singolo cittadino e della legge”.

“Riteniamo che gli interventi di sostegno al reddito dovranno sempre meno concretizzarsi nel contributo agli affitti o al pagamento di bollette – hanno aggiunto sindaca e assessore - Piuttosto dovremo concentrarci su percorsi di reinserimento lavorativo e sullo sviluppo di una progettualità specifica che permetta ai cittadini in difficoltà di mantenersi soggetti attivi della nostra comunità”.

Il settantesimo anniversario della Liberazione: tutte le iniziative in Valdarno

di Glenda Venturini

Sabato si celebra il 70esimo anniversario dalla Liberazione d'Italia. Nei comuni valdarnesi una serie di cerimonie, con deposizioni di corone d'alloro e esibizioni delle bande cittadine

BUCINE

Si terrà sabato 25 aprile la Camminata della Pace, che lega San Pancrazio e Civitella. Ritrovo alle 8,30 a Civitella in Val di Chiana presso il Sacrario dei Caduti. La camminata partirà alle 9, con tappa intermedia a Cornia, dove si terrà una lettura di una testimonianza sui tragici fatti del giugno 1944. Arrivo a San Pancrazio previsto per le 12,30: intervento musicale degli studenti del Comprensivo di Bucine, poi la cerimonia commemorativa al Sacrario. Alle 13, per chi vorrà, il pranzo al Circolo Arci.

CASTELFRANCO PIANDISCO'

Il primo appuntamento, con la collaborazione delle Associazioni dei Combattenti e Reduci e dell'Anpi, sabato 25 Aprile. Il programma prevede la deposizione di cinque corone d'alloro nei punti della memoria del territorio comunale: nella Piazza San Filippo Neri a Castelfranco alle ore 9, in via Vittorio Emanuele a Faella alle 9.30, alla lapide di Brunetto Bernardoni e Bianca Pampaloni presso il Circolo Arci al Matassino alle 10, in piazza del Municipio al monumento ai caduti alle 10.30 e al monumento ai caduti di Pulicciano alle 11.30. Durante la mattinata verranno deposti mazzi di fiori ai cippi lungo "Il sentiero della memoria", un percorso, inaugurato nel 2011 con i ragazzi delle scuole, che si snoda nella montagna di Gastra dove, nel 1944, al passaggio del fronte, avvennero gli eccidi nazifascisti.

CAVRIGLIA e SAN GIOVANNI

Il Comune parteciperà alle celebrazioni dell'Eccidio di Santa Lucia in programma venerdì 24 aprile, alla vigilia del 70° anniversario della Liberazione d'Italia. Alle 9 la Santa Messa presso la Chiesa di san Lorenzo, alle 10 la deposizione di una corona al Sacrario ai Caduti del Cimitero di San Giovanni. Alle 10,30 le celebrazioni presso il Cippo di Santa Lucia dove porteranno il loro saluto Maurizio Viligiardi, Sindaco di San Giovanni, Leonardo Degl'Innocenti o Sanni, Sindaco di Caviglia e Massimo Merlini, Presidente ANPI Valdarno. Interverrà una delegazione di studenti delle scuole medie superiori di San Giovanni. Alle 11,45 la deposizione di una Corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti di Caviglia da parte delle Autorità.

FIGLINE E INCISA

Inizieranno alle ore 8,30 del 25 aprile le celebrazioni, con il raduno e la partenza del corteo delle autorità e delle associazioni combattentistiche, d'Arma e del volontariato dal municipio di Figline, in piazza IV Novembre. A seguire si terrà la benedizione e la deposizione della corona davanti al monumento "L'albero dell'Universo" in via Egisto Sarri. Alle 9,30, invece, le Associazioni combattentistiche deporranno dei mazzi di fiori sulle tombe dei Martiri della Resistenza. Alle 10 si replicherà a Incisa, con la deposizione e la benedizione della corona davanti al monumento dei caduti in piazza Mazzanti. Dopo il concerto di musica dell'associazione "Shumann" di Figline e "Archi" di Incisa, che si esibiranno in "Bella ciao" sotto la direzione del maestro Paolo Mugnai, verrà deposta una corona di fiori al cippo dedicato a Salvo d'Acquisto, nell'omonima piazza incisana, a cura delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Nel pomeriggio ci si sposterà al Circolo Arci del Matassino per celebrare la Festa dell'Anpi: alle 15,30 l'incontro, organizzato in collaborazione con l'associazione "27 luglio", dal titolo "Bella ciao. La tradizione e la storia di una canzone simbolo". Alle ore 17, invece, spazio al concerto dei "Desinaresemble", seguito da un buffet offerto dall'Anpi.

LATERINA

Alle 10,30 a Ponticino in piazza della Chiesa la commemorazione al monumento ai caduti; alle 11,15 la Santa Messa nella Chiesa dei Santi Ippolito e Cassiano; alle 12 a Laterina, in piazza della Repubblica, la commemorazione e il corteo al monumento ai caduti. Tutte le manifestazioni saranno accompagnate dalla Filarmonica "Santa Cecilia" di Laterina.

LORO CIUFFENNA

L'amministrazione comunale ha in programma la commemorazione con la deposizione di una corona di alloro ai simboli e monumenti del territorio. Si comincia alle ore 9.30 a Loro presso l'opera di Venturino Venturi, poi alle 11 a San Giustino e alle 12 circa a Faeto. Nel pomeriggio dalle ore 15 il percorso interesserà le frazioni di Modine, Trappola e Anciolina.

PERGINE

La cerimonia di commemorazione si terrà presso la frazione di Montalto: alle ore 10.15 il ritrovo in piazza Unità d'Italia, a seguire la Santa Messa, poi alle ore 11.20 la deposizione di una corona di alloro e il discorso del sindaco Simona Neri.

Data 24/04/2015 Pagina: /

REGGELLO

Il 25 aprile le celebrazioni istituzionali: alle 9 da piazza IV novembre partirà il bus che si dirigerà in Secchietta per la deposizione della corona di alloro al cippo dei partigiani, con l'accompagnamento musicale dell'Ensemble di ottoni della Filarmonica "Giuseppe Verdi – Associazione Musicale Giovanni da Cascia". Poi il rientro a Reggello dove alle 11,30 si terrà il saluto delle autorità comunali e, a seguire, saranno deposte le corone di alloro ai monumenti dedicati ai caduti.

RIGNANO

Alle 9,15 il ritrovo in piazza della Repubblica; poi la Santa Messa in suffragio dei caduti nella chiesa di S. Maria Immacolata. Alle 10,30 il corteo per le vie del paese con la partecipazione della Filarmonica "Verdi", la Tarantella di Rignano, e la deposizione di corone al monumento ai caduti della libertà in via Piave. Alle 11 la commemorazione in piazza della Repubblica con il sindaco e i rappresentanti di Anpi e Anfim. Alle 16 il Consiglio comunale in seduta straordinaria per la consegna della cittadinanza onoraria alle sorelle Mazzetti. A seguire l'inaugurazione della mostra "Gli Einstein a Firenze e dintorni, storia di una tragedia", nella sede delle associazioni in via Garibaldi.

TERRANUOVA

Si parte alle 11 con il ritrovo con le bandiere davanti al palazzo comunale di associazioni, rappresentanze sociali e popolazione; poi la sfilata del corteo da piazza della Repubblica a piazza della Liberazione dove sarà collocata una corona di alloro. Preghiera in suffragio dei Caduti partigiani officiata da monsignor Donato Buchicchio. Intervento del sindaco Sergio Chienni. Esibizione della filarmonica "G. Verdi" di Terranuova e proseguimento del corteo fino a piazzale dell'Unità italiana e deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 24/04/2015 Pagina: 1

Per il momento non arriverà nessun altro migrante. I 21 collocati a Palazzolo saranno impiegati in progetti sociali

di Eugenio Bini

L'assessore Ottavia Meazzini annuncia che "il Comune è in contatto costante con la Prefettura. E Figline e Incisa non sarà coinvolta in questa fase dell'emergenza, in quanto verranno collocati in Comuni che non ospitano attualmente migranti". Ma la situazione è in rapida evoluzione. Intanto i 21 profughi arrivati a luglio 2014 svolgeranno attività con associazione "Il Giardino" e cooperativa "Il Cenacolo". Attualmente vivono in una situazione di limbo, in attesa di una risposta alla richiesta di asilo politico.

Saranno impegnati nella manutenzione di alcuni giardini e aree verdi i 21 migranti ospitati a Palazzolo e per il momento non ne arriveranno altri a Figline e Incisa: "Siamo in contatto diretto con la Prefettura e i nuovi collocamenti riguarderanno per il momento quei Comuni che non hanno migranti ospiti sul loro territorio" spiega l'amministrazione comunale. Ma la situazione è di piena emergenza e in rapida evoluzione.

In ogni caso è stato definito martedì un protocollo d'intesa tra il Comune di Figline e Incisa, la cooperativa sociale "Il Cenacolo" e l'associazione "Il Giardino" per concorrere alla realizzazione di percorsi di integrazione sociale rivolti ai migranti richiedenti asilo politico arrivati nel luglio 2014 e attualmente ospitati in una struttura di accoglienza a Palazzolo.

Da quasi un anno queste 21 persone vivono in una sorta di limbo in attesa che vengano sbrogliate le pratiche relative alla loro richiesta di asilo politico. E l'accordo nasce da un appello lanciato dalla sindaca e dall'assessore all'Integrazione che, in una lettera inviata lo scorso 28 novembre alle associazioni del territorio, chiedevano collaborazione per facilitare i processi di inclusione dei profughi. Si tratta, infatti, dell'unica possibilità di inserimento sociale per questi migranti richiedenti asilo, dal momento che le direttive in tema di accoglienza, contenute nel Decreto 140/2005, non consentono loro di svolgere attività lavorative, sottolinea l'assessore Ottavia Meazzini.

A tal fine, partiranno proprio nelle prossime settimane le attività di utilità sociale previste nel Protocollo d'intesa, che includeranno anche la riqualificazione e la manutenzione di alcuni giardini e aree verdi presenti sul territorio comunale, con particolare attenzione alle frazioni. I migranti, divisi in piccoli gruppi, saranno quindi impiegati inizialmente due volte a settimana, in qualità di soci dell'associazione "Il Giardino" in affiancamento a due volontari della stessa associazione: quindi i migranti saranno a tutti gli effetti soci volontari e come tali svolgeranno le attività in modo gratuito.

Si tratta di progetti che verranno realizzati in collaborazione con l'ufficio Ambiente, che si occuperà della fase formativa. Il materiale per la realizzazione delle attività (pettorine, vernici, attrezzature) sarà fornito dal Comune, mentre i dispositivi di prevenzione e la copertura assicurativa dei migranti, saranno a carico della cooperativa sociale "Il Cenacolo".

Oltre a "Il Giardino", hanno risposto all'appello anche altre due associazioni, che gestiscono in maniera autonoma la loro collaborazione con "Il Cenacolo": l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci), che coinvolge i migranti in attività di animazione, e l'associazione "Anelli mancanti", che già dal novembre 2014 tiene per loro un corso di italiano almeno due volte alla settimana.



Data 24/04/2015 Pagina: 2

“Come amministrazione comunale siamo favorevoli all'accoglienza, nel pieno rispetto e nella piena tutela dei nostri cittadini – commentano la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore all'Integrazione Mezzini - Quello che stiamo lanciando è un progetto pilota sperimentale, che abbiamo faticato molto a sviluppare per via dei vincoli contenuti nella normativa vigente. È proprio per questo che abbiamo deciso di affiancare alla formazione alcuni lavori di pubblica utilità, in modo da permettere alla comunità di conoscere questi ospiti e agli ospitati di ricambiare l'accoglienza. Cogliamo quindi l'occasione per rinnovare l'invito alla partecipazione da parte del nostro ricco tessuto associativo territoriale, affinché coinvolgano queste persone nelle loro attività di volontariato”.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 24/04/2015 Pagina: 7

LA CITTÀ METROPOLITANA

SFORBICIATA SPALMATA
IL SACRIFICIO DEI COMUNI
PER AIUTARE LE CITTÀ PIÙ
PENALIZZATE DAI TAGLI

RECUPERATI 27 MILIONI
FIRENZE, ROMA E NAPOLI
POTRANNO CONTARE IN TRE
SU 27 MILIONI DI EURO IN PIÙ

di **ILARIA ULIVELLI**

IL CONFRONTO all'americana ha dato i suoi frutti. Frutti meno amari di prima. La stangata sul bilancio della città metropolitana di Firenze è stata ridotta da 26 a 21 milioni. Peggio di quanto si poteva sognare, meglio di come realisticamente poteva andare. Nardella è soddisfatto in quel modo al termine della riunione dell'Anci (l'Associazione dei comuni italiani) che si è tenuta ieri a Roma: sancita l'intesa tra i sindaci per una diversa ripartizione dei tagli alle città metropolitane per alleviare il peso su Firenze, Roma e Napoli che complessivamente avranno 27 milioni di euro in più a disposizione.

Una ripartizione che comunque penalizza Firenze, sebbene ridotta nell'entità, la sforbiciata da 21 milioni non è tale per la nostra città «da ribaltare il rapporto sul bilancio», spiega il sindaco, «visto che Firenze manterrà, anche dopo questo adeguamento, la percentuale più alta», però, c'è un però ed «è più che apprezzabile» il gesto di generosità in un pieno spirito di condivisione collaborazione fra comuni «e noi lo accogliamo e lo utilizzeremo nel migliore dei modi».

DARIO NARDELLA, coordinatore dei sindaci dell'Anci, ringrazia «tutti i colleghi per la disponibilità mostrata, in particolare i sindaci di Milano e Bologna, Giuliano Pisapia e Virginio Merola». E porta a casa il risultato. Nella consapevolezza che ribadita la gravosa riduzione di risorse complessive pari a 256 milioni, i sindaci hanno fatto un passo verso il governo. «Questa

Taglio ridotto da 26 a 21 milioni Non basta, servirà una manovra Nardella ringrazia. Entro giugno il primo bilancio



CAR SHARING IL BANDO

Sì alle auto elettriche In arrivo 200 mezzi

IL CAR SHARING fiorentino diventa più ecologico. La flotta dei veicoli «in affitto veloce» sta infatti per ampliarsi con ulteriori 200 mezzi e Palazzo Vecchio ha scelto di puntare su vetture elettriche. La giunta comunale ha approvato nell'ultima seduta, su proposta dell'assessore alla mobilità, la delibera per procedere al «nuovo avviso per la manifestazione di interesse per la copertura delle 200 unità mancanti per il servizio». Ad oggi, infatti, sulla base del bando del 2014 il car sharing fiorentino si attesta su 400 veicoli (divisi tra i due gestori Car2go ed Enjoy), ma l'avviso prevedeva un parco di 600 mezzi nei primi due anni di servizio sperimentale (con possibilità di ulteriori ampliamenti successivi). E visto che il bando precedente è scaduto, la giunta ha deciso di pubblicare un nuovo avviso ma questa volta con un criterio in più rispetto al primo testo, ovvero la specifica che i mezzi devono essere «esclusivamente a trazione elettrica».

disponibilità – spiega Nardella – è comunque collegata alla realizzazione dell'accordo con Palazzo Chigi» per ottenere spazi finanziari su mutui (che potranno essere rinegoziati con la Cassa depositi e prestiti) e spesa corrente (lo sfioramento del patto di stabilità). Si tratta di «un pacchetto completo e se verrà approvato dall'esecutivo», alla fine, «il saldo per ogni città metropolitana sarà migliore rispetto a oggi e questo è importante. Anche i sacrifici che alcuni sindaci dovranno fare con il nuovo riparto saranno assorbiti e superati dagli altri punti dell'accordo».

LA PROPOSTA è stata inviata al premier Renzi. Intanto Nardella torna a Firenze e comincia a rimbocarsi le maniche. Per arrivare a fare il primo bilancio della città metropolitana entro giugno (preferibilmente a maggio) sarà necessaria un'ulteriore cura dimagrante nell'ex Provincia: una gran parte di personale è stato già travasato ad altri enti, le collaborazioni sono state azzerate, le spese limitate in ogni capitolo.

Poi servirà una manovra che è allo studio degli uffici tecnici per far quadrare il bilancio. Sembra tramontata l'ipotesi di aumentare l'aliquota compresa nella polizza Rc auto. Se si sarà costretti a incrementarla, la percentuale di crescita non arriverà al 5% come previsto in un primo momento. Della tassa sui biglietti di aerei e navi dovrebbe occuparsi il governo, se vorrà farlo. Un nuovo sacrificio sulle tasche dei cittadini? Da studiare. E le bocche sono cucite. Presto per dirlo. Non resta che aspettare. Incrociano le dita, anzi, il portafogli.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 24/04/2015 Pagina: 25

IL CASO SELVAPIANA

Retromarcia sul termovalorizzatore Cancellato dal piano regionale

SELVAPIANA sparisce dal piano regionale. Il termovalorizzatore non si farà più. Al suo posto, un progetto di riconversione dell'impianto, definito da un protocollo d'intesa firmato ieri tra Regione Toscana, Comuni di Dicomano, Figline e Incisa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano, Rufina e San Godenzo, l'Ato Toscana Centro e le società Aer Spa ed Aer Impianti. Prendendo atto della volontà dei Comuni, gli enti si impegnano a procedere per cancellare l'impianto dalla pianificazione e individuare una soluzione che ne escluda la realizzazione. «L'accordo - dice il sindaco di Rufina, Mauro Pinzani - permette di trovare una soluzione rispettosa della legge, in grado di risparmiare i costi di realizzazione di un impianto. In questi anni il fatto di aver avuto nella pianificazione un impianto a Selvapiana ha comunque consentito di contenere, in base agli accordi inetrprovinciali, i costi di attribuzione in discarica dell'indifferenziato dell'area della Valdisieve e Valdarno. Anche grazie al contenimento di questi costi si è potuto dare avvio ad una importante politica di riduzione dei rifiuti che sta dando buoni risultati e che

speriamo possa ulteriormente migliorare. Cercheremo di utilizzare quella parte di progettazioni potenzialmente ancora valida - conclude Pinzani - in termini di riuso di quella area, viabilità di accesso, inserimento ambientale e sistemazione delle parti in uso all'area ecologica». L'impianto di Selvapiana, una volta riconvertito, dovrà comunque restare al servizio della gestione dei rifiuti. Entro il 31 dicembre prossimo la Regione dovrà produrre le sue valutazioni, in accordo con Ato Toscana Centro. I comuni e le aziende firmatarie si impegnano a risolvere consensualmente la concessione Selvapiana e ad assumere gli atti necessari a formalizzare l'estinzione anticipata del rapporto consensuale a suo tempo siglato. Così come sarà anticipatamente risolta la convenzione siglata tra Aer impianti e Ato centro. Per quanto riguarda i costi di progettazione fin qui spesi - circa tre milioni di euro - i comuni hanno già impegnato Ato a provvedere, attraverso la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, alla copertura di questi costi, che saranno ripartiti tra i 68 Comuni dell'Ato entro il 30 giugno 2017.

Leonardo Bartoletti

Data 24/04/2015 Pagina: 31

Baratto sociale, contributo a doppio senso

FIGLINE-INCISA *Rivoluzione welfare, chi riceve soldi fa il volontario*

IO DÒ un contributo di denaro a te, e tu dai un contributo di tempo alla comunità. Praticamente è questa la chiave del rivoluzionario programma di assistenza ai cittadini messo a punto dall'amministrazione comunale di Figline e Incisa, un programma mirato all'accoglienza, all'orientamento e all'aiuto economico, ma anche allo scambio culturale. Uno dei

disposizione del tempo per svolgere attività al fianco di associazioni del territorio. In questo modo – aggiunge la sindaca – non solo si favorisce la dinamicità, ma si dà ai cittadini una importante opportunità di socializzazione per rendere più solidale e accogliente la nostra società». Mugnai ritiene che molta gente che improvvisa-

mente si trova in difficoltà economica, a volte si vergogna del nuovo livello sociale raggiunto che non gli consente di far fronte ai propri impegni, una dignitosa vergogna che si cerca di far superare chiedendogli appunto di concedere alcune ore del proprio tempo alle tante attività che si possono fare al servizio della comunità.

Quindi si tratta di un baratto vero e proprio nel pieno rispetto della privacy dei cittadini interessati, cittadini indigenti per i quali nel 2014 l'amministrazione comunale ha erogato 122mila euro per il loro sostegno. Entro l'anno sono preventivati almeno 10 «baratti sociali».

Paolo Fabiani

IL CONTO

L'anno scorso per gli indigenti l'amministrazione comunale ha speso 122mila euro

punti più importanti del programma, ma non l'unico, è definito «Baratto sociale»: «Un progetto in via di definizione – spiega la sindaca Giulia Mugnai -, che permette di innescare una spirale virtuosa in grado di produrre benefici a più livelli. Infatti – sottolinea – il Comune richiede al cittadino che riceve contributi economici (pagamento bollette, aiuti per pagare l'affitto, per i servizi scolastici, buoni spesa, ecc.) di mettere a

Meningite, il direttore della Asl 10 scrive ai sindaci: "Estesa la vaccinazione, ma il clima di allarme rischia di essere esagerato"

di Eugenio Bini

Il direttore generale dell'Asl 10, Paolo Morello Marchese, scrive ai sindaci: "Estesa la vaccinazione contro il meningococco di tipo C fino a 45 anni, ma il clima di allarme rischia di essere esagerato". Le prenotazioni possono essere effettuate al cup oppure online. Ecco le strutture dell'Asl 10 dove vengono effettuate le vaccinazioni. E verranno coinvolti anche i pediatri.

"Estesa la vaccinazione, presto verranno coinvolti anche i pediatri, ma il clima di allarme rischia di essere esagerato". E' quanto scrive il direttore generale dell'Asl 10, Paolo Morello Marchese in una lettera inviata ai sindaci del proprio territorio di competenza.

"Caro sindaco – è l'incipit della missiva, resa pubblica su facebook dal sindaco di Reggello, Cristiano Benucci – anche lei, insieme ai suoi cittadini, ha certamente seguito con apprensione le notizie di questi giorni riguardo i casi di meningite registrati dall'inizio dell'anno e riguardo l'intenzione della Regione Toscana di promuovere la vaccinazione gratuita contro il meningococco di tipo C a tutti i soggetti compresi fra 11 e 20 anni, estendendola a quelli fino a 45 anni nei territori delle aziende sanitarie, come nel caso della Asl 10, dove è stato registrato almeno un episodio".

E' di ieri un nuovo caso di meningite. Una donna di Pontassieve di 69 anni è stata ricoverata a Ponte a Niccheri. (<http://valdarnopost.it/news/salgono-a-21-i-casi-di-meningite-donna-di-pontassieve-ricoverata-a-ponte-a-niccheri>)

"Scrivo – sottolinea Paolo Morello Marchese - non per implementare un clima di allarme che per certi versi rischia di essere esagerato, ma anzi per rassicurarla sul fatto che tutto quello che è indispensabile fare e che la Regione Toscana ha deciso di intraprendere su questo versante, è stato avviato dall'Azienda Sanitaria di Firenze".

"In particolare – prosegue il direttore – abbiamo attivato, estendendo gli orari e le giornate di apertura di alcuni presidi sparsi sul territorio, i punti dove è possibile ricevere il vaccino da parte del personale sanitario in condizioni di sicurezza per il cittadino. Ci daranno una mano anche i pediatri e i medici di famiglia con i quali sta per essere siglato un accordo in modo che effettivo anche loro la vaccinazione".

Le prenotazioni possono essere fatte al Cup chiamando 840.003.003 da fisso, 199 175 955 da cellulare oppure on line sul sito www.asf.toscana.it (<http://www.asf.toscana.it>). I presidi dove viene effettuato sono : a Firenze lungarno Santa Rosa, le Piagge, D'Annunzio, Morgagni, San Salvi, Torregalli e parzialmente Santa Maria Nuova. Fuori Firenze invece: **all'ospedale di Figline, l'Annunziata a Bagno a Ripoli, il presidio di Pontassieve-Pelago, quello di Greve e quello di San Casciano.** Nella zona Nord-Ovest: Scandicci, Lastra a Signa e Sesto Fiorentino. Nel Mugello, infine, l'ospedale di Borgo San Lorenzo.

"La previsione – conclude Paolo Morello Marchese – è quella di raggiungere il maggior numero possibile dei soggetti indicati nell'arco dei mesi di maggio e giugno". Gli uffici dell'Asl sono a disposizione "per qualunque chiarimento che possa rasserenare i cittadini".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 25/04/2015 Pagina: 7

Allarme Asl, lettera a tutti i presidi «Fate fare il vaccino agli studenti»

Il direttore Morello: «I ragazzi fra 11 e 20 anni sono i più a rischio»

di MANUELA PLASTINA

ANCHE i presidi delle scuole del territorio fiorentino diventeranno promotori della campagna vaccinale antimeningococco. Il direttore generale della Asl 10 Paolo Morello ha inviato una lettera alla direzione provinciale scolastica chiedendo di inoltrarla ai dirigenti delle scuole medie e superiori. Li invita a rivolgersi ai loro studenti e alle famiglie, a rassicurarli sull'emergenza meningite e sul lavoro di prevenzione messo in campo da Regione e aziende sanitarie. La popolazione scolastica, sottolinea Morello, in particolare la fascia di età tra gli 11 e i 20, è quella a maggiore rischio di incubazione del batterio. La possibilità che questo circoli nella società, spiega, è tanto più bassa quanto più numerosi sono i soggetti vaccinati: se i ragazzi vengono sottoposti alla somministrazione, ne avranno benefici diretti, ma anche indiretti per le loro famiglie e gli ambienti che frequentano.

MORELLO ha scritto anche a tutti i sindaci del territorio di competenza dell'azienda sanitaria fiorentina: li invita a rassicurare la popolazione sulla reale portata dell'emergenza meningite e sul programma preventivo messo in atto dalle istituzioni sanitarie. Il nuovo caso di meningite ha au-



Careggi, il nuovo pronto soccorso

PRIMA gettata di cemento ieri per costruire la rampa del nuovo pronto soccorso di Careggi, con l'uscita per le ambulanze dalla camera calda del nuovo Dea. Quando sarà pronta l'attuale pronto soccorso si trasferirà nella nuova struttura dove sarà realizzato anche il 'trauma center' e verrà chiuso il pronto soccorso del Cto: tutte le emergenze e urgenze ortopediche saranno accolte al pronto soccorso unico.



Ieri sono partiti i lavori per la rampa del nuovo pronto soccorso di Careggi

FACCIAMO CHIAREZZA SUI DUE VIRUS

Ceppo B e C, destinatari diversi Under 45: quadrivalente gratis

SONO DUE i vaccini su cui Regione e Asl stanno puntando per la campagna preventiva. Quello contro il ceppo C è gratuito nel secondo anno di vita dei piccoli toscani. Adesso i ragazzi dagli 11 ai 20 anni possono sottoporsi gratuitamente al richiamo tetravalente, efficace anche contro i più rari A, W e Y oltre al C. Nelle sette Asl toscane interessate dai casi di meningite (Firenze, Lucca, Pistoia, Prato, Pisa, Arezzo ed Empoli) il quadrivalente è gratuito fino ai 45 anni. Gli altri possono sottoporsi al vaccino a un prezzo di circa 30-45 euro.

Quello contro il ceppo B è gratuito per i bimbi nati dal 2014. Per gli altri è a pagamento: 70 euro a dose se tramite Cup metropolitano o 85 euro se somministrato dal pediatra di famiglia. L'assessorato regionale sta valutando se renderlo gratuito anche per i bimbi sotto i 5 anni. Per prenotare: tel. 840.003003 da fisso, 199.175955 da cellulare, www.asf.toscana.it o tramite pediatri e medici.

Manu.Pla.

mentato ancora l'allarme tra la gente: nelle sole due giornate di mercoledì e giovedì, il Cup della Asl 10 ha fissato ben 878 appuntamenti per i vaccini quadrivalenti che includono anche il ceppo C, a cui va aggiunto l'indefinibile numero di chiamate arrivate ai pediatri e ai medici di famiglia e la richiesta di vaccini per il ceppo B. Vengono fissati appuntamenti per 6 somministrazioni l'ora per ogni ambulatorio pubblico (16 quelli messi a disposizione anche nel pomeriggio per il quadrivalente), con una potenzialità di circa 11 mila alla settimana e l'obiettivo di coprire fra maggio e giugno circa 95 mila soggetti dei 320 mila che nel territorio della Asl 10 hanno un'età compresa tra gli 11 e i 45 anni. Secondo la Asl 10, l'Estar ha garantito di riuscire a rispettare i tempi previsti per le 40 mila dosi richieste di vaccino.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 25/04/2015 Pagina: 29

«Il Pd non rispetta la democrazia»

FIGLINE INCISA *Opposizioni all'attacco: «Il nostro ruolo è svilito»*



Valentina Trambusti
(Salvare il Serristori)



**Dicomo: «Un pasto giusto»
Progetto per evitare sprechi**

SI CHIAMA «Un pasto giusto» il progetto attivo sperimentale fino al 5 giugno che prevede di raccogliere ciò che non viene consumato dai ragazzi alla mensa e di ridistribuirlo ai bisognosi. Idea a costo zero che aiuterà le persone in difficoltà e ridurrà gli sprechi. Insegnanti e personale di supporto mensa distribuiranno il cibo ai bambini in modo più attento in modo che non avanzi nei piatti. Ciò che non verrà consumato sarà raccolto e sistemato in porzioni termosigillate; la coop Cristoforo porterà le porzioni agli ex macelli; associazioni di volontariato (Auser, Mcl, Misericordia, Sul Sentiero, Parrocchie, Comitato del Carnevale) lo distribuiranno confezionato orientativamente tra le 13.40 e le 14.20 di ogni giorno in modo del tutto anonimo. «Vorrei ringraziare associazioni di volontariato, personale della mensa e coop. Cristoforo – dice il sindaco Stefano Passiatore – grazie al loro contributo riusciamo a dare una risposta a chi ha difficoltà: è l'anno dell'Expo sul cibo e questo progetto ci educa all'uso consapevole, per evitare sprechi».

riccardo benvenuti

«LE MINORANZE non sono tutelate, la partecipazione è solo uno spot elettorale».

A poco meno di un anno dall'insediamento del parlamentino del nuovo Comune di Figline e Incisa i consiglieri d'opposizione Lorenzo Naimi (M5S), Valentina Trambusti (Salvare il Serristori) e Simone Lombardi (IdeaComune) stilano un bilancio negativo per la maggioranza Pd che sostiene Giulia Mugnai. «Abbiamo assistito al progressivo svilimento del ruolo delle opposizioni – si legge in una nota – che rappresentano migliaia di elettori e meritano il rispetto dovuto a quasi la metà dei cittadini che non hanno scelto questo sindaco. Il consiglio comunale e le commissioni consiliari sono di-

ventati meri ratificatori delle scelte della maggioranza, il dibattito politico è inesistente, sostituito spesso e volentieri da attacchi personali che nulla hanno a che vedere con un normale confronto. In quasi un anno – dicono Naimi, Trambusti e Lombardi – non abbiamo mai visto un voto 'ribelle' da parte dei consiglieri di maggioranza, che potrebbero essere sostituiti da automi pronti ad alzare la mano a comando, risparmiando almeno il gettone di presenza. Nelle passate amministrazioni il confronto politico manteneva il rispetto istituzionale delle minoranze, tutelandone i diritti ed ascoltandone le proposte. Questa Giunta, invece, fin dal suo insediamento, mostra un preoccupante auto-

ritarismo che esula dai basilari principi di democrazia. Le presidenze delle commissioni sono tut-

UN ANNO NEGATIVO

Nota di Naimi (M5S), Trambusti (Salvare il Serristori) Lombardi (IdeaComune) contro il Pd

te Pd, compresa quella del bilancio che in passato, essendo di verifica e controllo dell'attività amministrativa, veniva attribuita alle opposizioni; i ruoli delle commissioni permanenti sono azzerati dalla mancanza di programmazione, in più di un'occasione si sono sovrapposti gli orari. Cosa pensa-

no i presidenti di commissione e il presidente del consiglio?

Questa situazione ci lascia molto amareggiati – ribadiscono Naimi, Trambusti e Lombardi –, e soprattutto riscontriamo che il ruolo del presidente del consiglio comunale, quale garante di tutte le forze politiche, sembra imbavagliato dalle direttive autoritarie del sindaco e da un segretario generale che propone interpretazioni singolari del regolamento. Per questo – concludono – riteniamo che le commissioni consiliari e l'ufficio di presidenza siano una inutile spesa di denaro pubblico e non abbiano senso di esistere».

paolo fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 25/04/2015 Pagina: 29

INCISA: FESTA DEL PENDOLARE

Un'ottantina i banchi che domani prendono parte alla Festa del Pendolare nei pressi della stazione. Tra le attrazioni raduni di auto e moto d'epoca.



Data 25/04/2015 Pagina: /

25 aprile: il 70° anniversario della Liberazione celebrato in tutto il territorio

di Monica Campani

L'amministrazione comunale di Figline Incisa, le associazioni combattentistiche, i volontari, rappresentanti dell'arma dei carabinieri hanno partecipato alle iniziative organizzate per il 70° anniversario della Liberazione a Figline, Incisa e a Matassino

Un'intera giornata dedicata alle celebrazioni del 70° anniversario della Liberazione. Per il 25 aprile l'amministrazione comunale di Figline Incisa ha organizzato varie iniziative.

Le manifestazioni hanno preso il via alle 8.30 da piazza IV novembre a Figline con il raduno e la partenza del corteo delle autorità e delle associazioni combattentistiche, d'Arma e del volontariato. Si è tenuta poi la benedizione e la deposizione della corona davanti al monumento

“L'albero dell'Universo” in via Egisto Sarri. Alle 9.30, invece, le associazioni combattentistiche hanno deposto mazzi di fiori sulle tombe dei Martiri della Resistenza. In via Santa Croce sono stati i vigili del fuoco di Figline a sistemare la corona.

Alle 10.00 le manifestazioni si sono spostate a Incisa, con la deposizione e la benedizione della corona davanti al monumento dei caduti in piazza Mazzanti. Dopo il concerto di musica dell'associazione “Shumann” di Figline e “Archi” di Incisa, sotto la direzione del maestro Paolo Mugnai, è stata deposta una corona di fiori al cippo dedicato a Salvo d'Acquisto, nell'omonima piazza incisana, a cura delle associazioni combattentistiche e d'Arma.

Nel pomeriggio celebrazioni al Circolo Arci del Matassino per la Festa dell'Anpi: alle 15.30 incontro, organizzato in collaborazione con l'associazione “27 luglio”, dal titolo “Bella ciao. Alle ore 17.00, invece, spazio al concerto dei “Desinareensemble”, seguito da un buffet offerto dall'Anpi.

“Oggi sono 70 anni di 25 Aprile ed è un anniversario davvero importante, commovente – ha detto la sindaca Mugnai - Questa infatti è una storia in cui si racconta com'è essere oppressi e poi tornare liberi, com'è vivere nella dittatura e poi scoprire la bellezza della democrazia. Una storia di Liberazione che sembra molto lontana da noi, ma che invece oggi più che mai ci è vicina e serve a farci riflettere. Perché oggi c'è bisogno di un'altra Resistenza, c'è bisogno di una società più resistente e più resiliente alla paura, all'intolleranza, alla violenza razzista. Invece oggi c'è bisogno di mettere da parte la paura ed aprirsi”.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 26/04/2015 Pagina: 28

VIABILITA' SVOLTA NEGLI ITER: SARANNO ENTRAMBE REALIZZATE ENTRO IL 2016

A1 e Burchio, si sbloccano le rotonde

Lavori al casello Incisa-Reggello alla firma di Nardella

di PAOLO FABIANI

STANDO ai presupposti, il 2016 nel Valdarno fiorentino sarà l'anno delle «rotonde» necessarie, attese e mai realizzate. La struttura tecnica della ex Provincia, adesso Città Metropolitana, ha fatto sapere all'amministrazione reggellese – visto che il territorio comunale è quello di Cristiano Benucci – che è stata completata la progettazione della rotatoria allo svincolo del casello A1 di Incisa Reggello e la convenzione fra Anas, Società Autostrade e Città Metropolitana è attualmente alla firma del sindaco Dario Nardella. E' già stata fissata la 'conferenza dei servizi'. Entro l'anno saranno espletate le procedure di gara per iniziare i lavori nei primi mesi di quello prossimo. La «rotonda», struttura quanto mai indispensabi-

FONDI STANZIATI

La rotatoria nella frazione di Incisa serve a mettere in sicurezza il centro abitato

le, costa 400mila euro, 250 versati dalla Società Autostrade e 150mila dalla Regione (che poi ha integrato altri soldi mancanti), mentre la ex Provincia doveva provvedere alla progettazione e alla gara d'appalto.

A proposito di rotonde nel Comune di Figline e Incisa si concretizzerà nei prossimi mesi la progettazione di una rotatoria nella frazione del Burchio, o analoga struttura che comunque metta in sicurezza il centro abitato, e una in piazza Capanni, nel centro urbano di Incisa. Prati-

camente si cominceranno a spendere i soldi versati dalla Società Autostrade come contributo per l'occupazione dei terreni necessari per realizzare la Terza Corsia fra Firenze Sud e Incisa Reggello, che ammontano complessivamente a due milioni di euro al Comune di Incisa (ora Figline e Incisa) e altrettanti al Comune di Rignano. Alla vigilia di Natale del 2013 nelle casse incisane arrivarono 200mila euro ai quali, a progetti approvati, devono seguire un milione e 800mila euro. Finora era tutto fermo perché i tecnici comunali non possono progettare opere su strade di altri Enti (Sp 1). Pertanto serve il nulla osta della Città Metropolitana ma è stato richiesto solo recentemente perché fino a giugno 2014 c'è stato il commissario prefettizio, poi era in dissolvimento la Provincia, adesso si aspetta la risposta definitiva.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 26/04/2015 Pagina: 28

FIGLINE INCISA

Mugnai attacca le opposizioni «Più concretezza»



«INVECE di pensare agli orari delle commissioni consiliari, sarebbe più opportuno che Naimi, Lombardi e Trambusti si occupassero delle azioni concrete da intraprendere per il bene dei cittadini». La sindaca di Figline e Incisa replica ai consiglieri di opposizione circa lo svilimento del loro ruolo. «E lo dico per tutti i cittadini (non solo una parte) che in un clima di disagio economico come questo non si meritano di assistere a certi teatrini, in cui parte dell'opposizione, palesemente priva di idee e di progetti, si nasconde dietro l'ostruzionismo a priori; per cui invece di tante chiacchiere – sottolinea Mugnai – si potrebbe impiegare il tempo in maniera più costruttiva confrontandosi su temi che riguardano la nostra comunità, utilizzando le sedi opportune, quali le commissioni e il consiglio comunale, sedi istituzionali in cui la presidenza del consiglio ha garantito sempre sia maggioranza che minoranza». La sindaca ribadisce che, con la maggioranza, non vuole farsi trascinare in un terreno di scontro tipico della litigiosità della vecchia politica: «Noi vogliamo parlare di politiche sociali, scuola, lavori pubblici, centri storici; e magari parlare del ruolo del nostro Comune nell'area metropolitana, perché in un anno sono cambiati i confini, gli scenari, le opportunità da cogliere. Al confronto su questi temi l'opposizione ci troverà sempre aperti».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 26/04/2015 Pagina: 28



FIGLINE ANDREA E REBECCA 'SPECIALISTI' IN VINO E CAFFÈ Studenti sì ma da primo premio

STUDENTI dell'Isis Vasari di Figline ancora vincenti in due concorsi nazionali: uno a Castelsanpietro, vicino Bologna, destinato ai sommelier vinto da Andrea Brandini, l'altro sul caffè nello stabilimento Illy di Trieste, vinto da Rebecca Cellai. Entrambi frequentano la terza del corso alberghiero, hanno 16 anni ma in loro c'è già la stoffa del grande professionista. Andrea ha battuto i dieci concorrenti della finale descrivendo le qualità di un vino che mai aveva assaggiato prima, ha compilato una scheda tecnica talmente completa che ha indotto la giuria ad esprimere un giudizio vin-

cente. Il giovane in premio ha ottenuto due settimane di stage, una in Francia.

Rebecca invece di concorrenti in finale ne aveva 16, e non è stato facile prevalere, visto che si trattava di fare un'analisi completa sul caffè, da quella botanica a quella pratica, dal riconoscimento degli aromi alle differenze che esistono fra i vari gusti. Alla fine c'era da preparare un caffè «perfetto» e un cappuccino. Ad assaggiare c'erano giornalisti, tecnici e un notaio. La ragazza ha vinto una macchina espressa professionale e 60 Kg di caffè per la scuola e uno smartphone per lei.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 26/04/2015 Pagina: 28

LOPPIANO: PREPARATIVI PER IL MEETING

NELLA CITTADELLA incisana dei Focolari si stanno mettendo a punto le strutture per ospitare il 43° meeting dei giovani in programma per il 1° Maggio, un appuntamento che attira migliaia di persone in arrivo quest'anno da tutta Italia.

Data 26/04/2015 Pagina: /

Messa in sicurezza del territorio, casse d'espansione e diga di Levane. Il punto di Erasmo D'Angelis sulle opere in Valdarno

di Federica Crini

A margine della presentazione del libro di testa venerdì a Loro, il responsabile di #Italiasicura ha illustrato i piani e gli investimenti in programma per il territorio provinciale e per il Valdarno

“Saranno investiti circa 45 milioni e 700 mila euro in opere urgenti e importanti nella provincia d’Arezzo per la messa in sicurezza del territorio e contro il dissesto idrogeologico”, ha annunciato Erasmo D’Angelis venerdì sera a Loro Ciuffenna in veste di responsabile di #Italiasicura. Tra gli interventi elencati anche alcuni nel territorio del Valdarno aretino, in particolare nei comuni di Loro, Laterina, Terranuova, Montevarchi e Castelfranco, con alcuni già in fase esecutiva.

“Oltre a questi, 110 milioni interessano gli interventi relativi alla sicurezza del fiume Arno con ben quattro casse d’espansione: la prima, quella di Figline, ormai quasi conclusa, mentre le altre tre contiamo di inaugurarle tra poco” – ha proseguito D’Angelis – “Inoltre, nel programma degli interventi c’è da aggiungere l’adeguamento della diga di Levane (per un costo di circa 25 milioni) per la riqualifica del territorio”.

In questo modo, ha concluso, l’obiettivo è arrivare alla seconda metà del 2017 con tali opere che consentiranno di trattenere a monte circa 40 milioni di metri cubi d’acqua grazie alla diga e alle “piscine naturali”, così da scongiurare il rischio di danni e gravi conseguenze. “Dopo ben 48 anni siamo riusciti a sbloccare gli investimenti per realizzare questi importanti interventi per la sicurezza del territorio”, ha concluso D’Angelis.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 26/04/2015 Pagina: /

Stefano Mugnai, riforma sanitaria e piano paesaggistico: "La prima cosa che faremo è cestinarli"

di Monica Campani

Una lunga carriera politica e gli ultimi cinque anni trascorsi in consiglio regionale: Stefano Mugnai è il candidato di Forza Italia alla presidenza della Regione Toscana

Stefano Mugnai, valdarnese doc, è il candidato di Forza Italia alla presidenza della Regione Toscana. 46 anni, sposato e con due figli, terranuovese ma residente a Montevarchi, laureato in scienze politiche, ha al suo attivo una lunga carriera politica. Dal 1999 al 2004 è stato capogruppo in consiglio comunale a Terranuova di Vit, la lista Vivere insieme Terranuova. Componente, in seguito, del Consiglio delle Autonomie Locali della Toscana, nel 2006 è stato nominato responsabile del Valdarno di Forza Italia e nel 2008 è entrato a far parte della giunta regionale di Forza Italia con delega alla formazione. Nel 2010 è stato eletto nel consiglio regionale per il Popolo della Libertà. Come tale è stato presidente della Commissione d'inchiesta sull'affidamento dei minori, vicepresidente della IV° Commissione "Sanità e politiche sociali", presidente della Commissione d'inchiesta sulle operazioni immobiliari Asl e vicepresidente della Giunta delle elezioni.

Il prossimo 31 maggio Stefano Mugnai si presenta come candidato alla presidenza della Regione.

Perché questa candidatura?

"Andrebbe chiesto a chi mi ha scelto - risponde Mugnai
- Mai era successo che il centrodestra toscano candidasse il consigliere regionale uscente. Voglio leggere in questa scelta una valutazione dell'attività svolta in questi cinque anni, non solo da me ma anche da tutto il gruppo consiliare. Sono stati cinque anni di opposizione senza

sconti ma mai con preconcetti, un'opposizione che ha presentato anche proposte alternative che in alcuni casi la maggioranza di sinistra ha recepito e ha fatto diventare fatti concreti. Ci siamo impegnati molto sul territorio e in aula su temi che concentrano gran parte delle risorse della Regione Toscana come la sanità. Ci siamo impegnati in battaglie difficili e coraggiose come quella del Forteto. Sono stati anni intensi. Io voglio sperare che nella scelta tra varie personalità che il centrodestra avrebbe potuto esprimere sia stata fatta una valutazione del lavoro svolto in questi anni".

Mugnai, poi, analizza i cinque anni appena trascorsi dell'amministrazione regionale e concentra l'attenzione sulla riforma sanitaria, appena approvata, e sul piano paesaggistico.

"I primi quattro anni e mezzo sono stati 'non pervenuti' perché si giocava il derby tutto del Pd su chi fosse il dominus della sinistra toscana tra Rossi e Renzi. Poi chi l'ha vinto è evidente a tutti. Per quattro anni e mezzo l'attività della Regione Toscana è stata ingessata. Avvicinandosi le elezioni poi Rossi ha cercato qualche argomento da potere raccontare in campagna elettorale e si sono approvate alcune riforme all'insegna dell'improvvisazione che sono di una pericolosità estrema. Mi riferisco alla riforma della sanità che negli intendimenti di Rossi, se rivincerà le elezioni, comporterebbe tagli drastici ai posti letto e quindi un ridimensionamento dell'offerta sanitaria anche in Valdarno. Per questo sono partite raccolte di firme da parte dei cittadini per indire un referendum. È stato approvato nell'ultima seduta utile il piano paesaggistico, la summa del dirigismo di stampo sovietico applicato al XXI° secolo. Una follia assoluta, è un piano che vuol mettere sotto una campana di vetro lo sviluppo nella nostra Regione: io sono convinto invece che si possa coniugare la tutela dell'ambiente con la possibilità di crescita e di speranza di creare posti di lavoro. Sono riforme fatte in campagna elettorale ma che se attuate rappresentano una zavorra formidabile alla possibilità di crescita della Regione, alla possibilità di dare speranza alle nuove generazioni".

E saranno proprio la sanità e il piano paesaggistico le prime cose che Stefano Mugnai afferma di voler rivedere in Valdarno se dovesse essere eletto a presiedere la Regione Toscana.

Inquinamento in Valdarno, Arpat: “Servirebbe almeno una stazione fissa di rilevazione”

di Glenda Venturini

Dopo la dismissione nel 2013 della centralina di Incisa, il Valdarno non ha più punti fissi di rilevazione degli inquinanti da parte dell’Agenzia regionale per l’ambiente. In uno studio, Arpat ha valutato la rappresentatività della centralina di Arezzo Acropoli, quella che oggi ‘copre’ il Valdarno. Non sufficiente, evidentemente, se nelle conclusioni si auspica che ne venga riattivata una nel fondovalle valdarnese.

Per valutare in maniera scientifica la presenza di Pm10, ma anche di Pm2,5 e altre sostanze inquinanti nell’aria del Valdarno, sarebbe “auspicabile

l’attivazione di almeno un sito fisso nella zona, in particolare in zona di fondo urbano”. Lo scrive Arpat nelle conclusioni finali di uno studio che aveva proprio l’obiettivo di valutare se le centraline utilizzate oggi siano adeguate, e quindi se la loro rappresentatività rispetto al Valdarno fosse adeguata.

La questione è che dal 2013 in tutto il Valdarno non c’è più una centralina fissa di rilevazione dei dati da parte di Arpat. L’ultima a chiudere è stata quella di Incisa. Da allora, per valutare quanto inquinamento ci sia nell’area valdarnese, Arpat si affida a una stazione di fondo urbano situata nel comune di Arezzo (Arezzo Acropoli). Una scelta effettuata in base a misure e campagne storiche disponibili: in pratica, è stato ritenuto sufficiente mantenere il fondo urbano di Arezzo come unico riferimento per tutta la zona.

Arpat ha però compiuto uno studio con lo scopo di aggiungere elementi di valutazione, di cui non era possibile disporre al momento della definizione della rete regionale, attraverso i quali sia possibile verificare se la zona sia completamente rappresentata. Insomma, ha cercato di rispondere alla domanda che in molti hanno posto, dopo la chiusura della centralina di Incisa: possibile che l’inquinamento in Valdarno si possa valutare con rilevazioni ad Arezzo?

Per rispondere a questa domanda, i tecnici dell’Agenzia hanno effettuato una valutazione statistica relativa alle correlazioni tra i dati delle stazioni provinciali (Incisa, fino al 2013, e Pontassieve) e della rete Enel (che ha stazioni di rilevamento a Castelnuovo dei Sabbioni, Parco di Cavriglia, Montevarchi, San Giovanni e Figline) e i dati delle stazioni di rete regionale Arpat (cioè Piazza Repubblica ed Acropoli, entrambe ad Arezzo).

Le considerazioni finali dicono che “La correlazione tra la stazione Enel di San Giovanni e quella di Acropoli risulta ottima, tanto che fermandosi ad una prima valutazione si potrebbe concludere che l’area del Valdarno sia rappresentata dalla stazione di Acropoli”. Ma “la stazione di San Giovanni ha registrato un abbassamento della media annuale di PM10 proprio nell’anno 2013, avvicinandosi così ai valori di Acropoli, mentre negli anni precedenti la stazione di San Giovanni, e ancora meglio la stazione di Incisa, correlano con la stazione di Repubblica e quindi rappresentano livelli di PM10 più alti di quello che si può presumere fosse il fondo urbano dell’area aretina dello stesso periodo”.

In altre parole, prima del 2013 i dati registrati in Valdarno mostravano maggiore presenza di inquinanti rispetto alla stazione di Arezzo Acropoli, che è oggi quella utilizzata per rappresentare il Valdarno. Inoltre, avendo comparato le rilevazioni fatte da centraline di Enel, anche la gestione non è omogenea. Ed è per questo che Arpat sottolinea come “al momento non sussistono elementi sufficienti per definire che la stazione di Arezzo Acropoli rappresenti adeguatamente i livelli di Pm10 dell’area del Valdarno”.

Da qui la conclusione finale: “Si considera dunque auspicabile, prima di poter concludere che la stazione di Arezzo Acropoli possa rappresentare l’intera area del Valdarno aretino, poter proseguire l’osservazione statistica delle serie prodotte, a partire da una gestione omogenea delle stazioni di misurazione, che potrebbe realizzarsi con la gestione da parte di ARPAT delle stazioni appartenenti alla rete Enel”.

Anche perché “La zona del Valdarno aretino e densamente abitata (circa 4,5 volte più dell’intera Provincia di Arezzo) e pertanto, a prescindere dalla correlazione con l’area urbana di Arezzo, al fine di valutare l’esposizione media agli agenti inquinanti dell’aria ambiente della popolazione del Valdarno, sarebbe auspicabile l’attivazione di almeno un sito fisso nella zona (Rete Enel / stazione Incisa), in particolare in zona di fondo urbano”.
